

Ken il guerriero - La leggenda di Hokuto

Inviato da Pietro Salvatori

Sono ormai passati venticinque anni, un quarto di secolo, da quando Buronson e Tetsuo Hara partorirono quel progetto che avrebbe dato alla luce uno dei più grandi eroi dell'“universo fumettistico orientale. È nella prima metà degli anni Ottanta che sorge il mito di Kenshiro, il famigerato guerriero che imperversa, oltre che negli episodi a fumetti, lungo tre serie di cartoni animati, replicati innumerevoli volte dalle televisioni di tutto il mondo, dando vita ad un microcosmo di fan trasversale, che ha consentito al personaggio e alla serie di diventare uno dei prodotti più immediatamente riconoscibili dell'“universo fumettistico nipponico. Quasi nessuno avrà dunque difficoltà a individuare qualche coordinata elementare nel trovarsi di fronte al lungometraggio editato per celebrare il venticinquennale della nascita dell'“eroe, primo di una serie di cinque episodi, i restanti quattro dei quali ancora non è chiaro se troveranno una propria distribuzione al cinema o se usciranno direttamente per il mercato dell'“home video. Se dunque, da un lato, Ken il guerriero si appresta a consolidare e rilanciare la mitologia di un personaggio in qualche modo già consolidato nell'“immaginario collettivo, d'“altra parte la decodificazione del film non sarà altrettanto immediata. La leggenda di Hokuto riprende e riassume, a grandi linee, tutta la prima parte della prima stagione della serie animata, aggiungendo qualche elemento nuovo e, ovviamente, tagliando ed elidendo qua e là particolari e situazioni caratterizzanti la storia. Nonostante la breve introduzione e qualche raccordo narrativo gestito in voice-off, lo svolgimento di fatti e situazioni rischia a più riprese di risultare criptico per i non addetti ai lavori. Ken, Raoul e Toki, i tre fratelli protagonisti della storia, mantengono le proprie caratteristiche e le proprie peculiarità, e si scontrano tra di loro, e poi insieme contro il malvagio imperatore Sauzer e il suo progetto di mausoleo per il quale barbaramente impiega la manodopera di bambini. La pellicola ha una sua valenza se affrontata singolarmente, ma il finale aperto è un chiaro segnale di come il progetto colleghi in maniera organica tutti e cinque i film di prossima uscita. La leggenda di Hokuto ripropone le atmosfere e i disegni degli originali anni Ottanta, non modificandone lo stile né le tecniche di realizzazione. Vantaggio per i fan della serie, svantaggio per tutti quelli che si aspettavano qualcosa di nuovo da questo ritorno. Anche il tasso di violenza scema leggermente, probabilmente per passare il vaglio di possibili censure. Il ritorno di Kenshiro è dunque un rilancio della saga con modalità ed estetiche già sperimentate e codificate nel tempo. Non deluderà dunque gli appassionati della saga, così come non attirerà nuovi adepti alla causa del guerriero di Hokuto. TITOLO ORIGINALE: Shin kyūseishu densetsu Hokuto no Ken: Raō den - Jun'ai no shō; REGIA: Takahiro Imamura; SCENEGGIATURA: Nobuhiko Horie, Yoshinobu Kamo, Katsuhiko Manabe; FOTOGRAFIA: Masato Sato; MONTAGGIO: Jun Taguma; MUSICA: Juki Kajijura; PRODUZIONE: Giappone; ANNO: 2006; DURATA: 95 min.